

6 febbraio

BEATO FRANCESCO SPINELLI
sacerdote

MEMORIA FACOLTATIVA

MEMORIA OBBLIGATORIA A RIVOLTA D'ADDA

PRIMA LETTURA

Non rendete male per male.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

3, 8-17

Fratelli, siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno, eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male.

E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà

di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15

R. Nella tua presenza avrò pienezza di vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore:

«Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

Moltiplicano le loro pene

quelli che corrono dietro a un dio straniero.

Io non spanderò le loro libagioni di sangue,

né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. R.

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.**

**Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce. R.**

**Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.**

**Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro. R.**

**Non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.**

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. R.

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 51

R. Alleluia, alleluia.

**Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.**

R. Alleluia.

VANGELO

La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda.



Dal vangelo secondo Giovanni

6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.